

## **La vocazione missionaria dei Cappuccini**

La nostra missionarietà è impregnata dell'esempio forte ed esistenziale di san Francesco, ed è il frutto di un'intensa esperienza dello « Spirito del Signore e della sua santa operazione » e della essenza evangelica e apostolica del francescanesimo. Ma è anche l'espressione spontanea, congeniale, della nostra spiritualità fraterna e minoritica. Se il contenuto centrale dell'evangelizzazione è la testimonianza dell'amore del Padre e della fratellanza di tutti gli uomini, rivelata da Gesù, la nostra identità ci porta logicamente al servizio missionario: gesto fraterno proprio verso coloro che hanno più bisogno di sentirsi figli del Padre e fratelli di tutti. A ragione, quindi, il nostro Ordine prende su di sé, come proprio dovere, il compito dell'evangelizzazione e riconosce e assume questo impegno missionario fra i suoi principali impegni apostolici.

I Missionari si trasformano ora da fondatori dinamici di Chiese, in collaboratori; da uomini dell'iniziativa e delle decisioni autonome, in uomini del dialogo, dell'ascolto e, in una certa misura, dell'obbedienza e della disponibilità. In questo retrocedere in seconda fila, in questo distacco, il frate minore Cappuccino si trova nel suo clima congeniale, nella opportunità di vivere maggiormente la sua identità nella disponibilità e minorità. Egli non si presenta né come superiore, né come inferiore, ma come fratello. Non si impone, ma si offre. Non è più tanto un « inviato » da parte di una Chiesa-madre, quanto un « invitato » da parte di una Chiesa particolare, che ha bisogno e fino a quando ha bisogno.

(Terzo Consiglio Plenario dei Cappuccini su « Vita e attività missionaria », nn. 15 e 18)

**messaggero  
cappuccino**

Amministrazione e Spedizione

Via di Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA (BO)